

MOZIONE : 1/00324
presentata da **VALLARDI GIANPAOLO** il **20/10/2010** nella seduta numero **442**

Stato iter : **CONCLUSO**

Atti abbinati :

Atto **1/00303** abbinato in data **26/10/2010**

Atto **1/00323** abbinato in data **26/10/2010**

Atto **1/00325** abbinato in data **26/10/2010**

Atto **1/00327** abbinato in data **26/10/2010**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
MONTANI ENRICO	LEGA NORD PADANIA	10/20/2010
VACCARI GIANVITTORE	LEGA NORD PADANIA	10/20/2010
TORRI GIOVANNI	LEGA NORD PADANIA	10/20/2010
MAZZATORTA SANDRO	LEGA NORD PADANIA	10/20/2010
VALLI ARMANDO	LEGA NORD PADANIA	10/20/2010
PITTONI MARIO	LEGA NORD PADANIA	10/20/2010
MURA ROBERTO	LEGA NORD PADANIA	10/20/2010
LEONI GIUSEPPE	LEGA NORD PADANIA	10/20/2010
MONTI CESARINO	LEGA NORD PADANIA	10/20/2010
CAGNIN LUCIANO	LEGA NORD PADANIA	10/20/2010

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
ILLUSTRAZIONE		
MONTANI ENRICO	LEGA NORD PADANIA	10/26/2010
INTERVENTO PARLAMENTARE		
MAZZARACCHIO SALVATORE	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	10/26/2010
BERTUZZI MARIA TERESA	PARTITO DEMOCRATICO	10/26/2010
ZANOLETTI TOMASO	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	10/26/2010
GERMONTANI MARIA IDA	FUTURO E LIBERTA' PER L'ITALIA	10/26/2010
PINZGER MANFRED	UNIONE DI CENTRO, SVP E AUTONOMIE (UNION VALDOTAINE, MAIE, IO SUD, MOVIMENTO REPUBBLICANI EUROPEI)	10/26/2010
MONGIELLO COLOMBA	PARTITO DEMOCRATICO	10/26/2010
PICCIONI LORENZO	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	10/26/2010

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
DICHIARAZIONE VOTO		
DI NARDO ANIELLO	ITALIA DEI VALORI	10/26/2010
POLI BORTONE ADRIANA	UNIONE DI CENTRO, SVP E AUTONOMIE (UNION VALDOTAINE, MAIE, IO SUD, MOVIMENTO REPUBBLICANI EUROPEI)	10/26/2010
VALLARDI GIANPAOLO	LEGA NORD PADANIA	10/26/2010
GERMONTANI MARIA IDA	FUTURO E LIBERTA' PER L'ITALIA	10/26/2010
ANDRIA ALFONSO	PARTITO DEMOCRATICO	10/26/2010
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	10/26/2010
PARERE GOVERNO		
BUONFIGLIO ANTONIO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	10/26/2010

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

DISCUSSIONE CONGIUNTA IL 26/10/2010

DISCUSSIONE IL 26/10/2010

ACCOLTO IL 26/10/2010

PARERE GOVERNO IL 26/10/2010

APPROVATO IL 26/10/2010

CONCLUSO IL 26/10/2010

TESTO ATTO**Atto Senato****Mozione 1-00324**

presentata da

GIANPAOLO VALLARDI**mercoledì 20 ottobre 2010, seduta n.442**

VALLARDI, MONTANI, VACCARI, TORRI, MAZZATORTA, VALLI, PITTONI, MURA, LEONI, MONTI,
CAGNIN - Il Senato, premesso che:

dal 12 aprile all'11 giugno 2010, la Commissione europea ha tenuto una consultazione pubblica sul futuro della politica agricola comune (PAC), a seguito della quale si è svolta, il 19-20 luglio 2010, a Bruxelles, la "Conferenza sulla PAC dopo il 2013", cui hanno partecipato tutte le parti interessate alla definizione del futuro assetto della stessa PAC;

sulla base di quanto emerso dalla Conferenza di cui sopra, la Commissione europea è impegnata a presentare, entro l'anno in corso, una comunicazione sul futuro della PAC, che si assocerà al progetto preliminare sulle prospettive finanziarie per il periodo 2014-2020, sempre da presentare entro la medesima scadenza;

la presentazione, da parte della Commissione europea, delle proposte di regolamento sulla nuova PAC e sulle prospettive finanziarie è già previsto che avvenga entro l'estate 2011, dopodiché si avvierà la procedura di codecisione che, entro il 2012, si concluderà con l'approvazione dei relativi testi legislativi;

i contenuti della nuova PAC dovranno necessariamente inserirsi nella strategia "Europa 2020", secondo la definizione del Consiglio europeo del 17 giugno 2010, che, come noto, si fonda su tre linee strategiche e cinque obiettivi, finalizzati a favorire una crescita fondata su conoscenza, innovazione, sostenibilità ambientale e inclusione sociale;

in coerenza con tali linee strategiche, nella richiamata Conferenza del 19-20 luglio sono stati individuati i punti cardine in riferimento ai quali definire il futuro ruolo dell'agricoltura europea e, di conseguenza, gli obiettivi e gli strumenti della nuova PAC;

a tal fine, il Commissario europeo Ciolos, in sede di conclusioni della Conferenza del 19-20, ha individuato i temi della sicurezza alimentare (intesa nel suo complesso, quindi in riferimento alle diverse esigenze dell'Europa e dei Paesi più poveri), della sostenibilità ambientale, del legame con il territorio; della gestione delle crisi congiunturali; della semplificazione amministrativa;

sempre per quanto emerso dalle attuali fasi preliminari, appare evidente che i principali strumenti dell'attuale PAC e, in specie, i pagamenti diretti e la struttura su due pilastri saranno confermati in futuro, pur con alcune importanti modifiche che sembrano destinate ad incidere, se non sulla loro natura, sulla loro efficacia;

al riguardo i temi più importanti che, all'atto pratico, saranno oggetto della discussione che condurrà alla definizione della nuova PAC riguarderanno il quadro finanziario, ossia le risorse che, nell'ambito del bilancio 2014-2020, saranno destinate alla PAC, la distribuzione del sostegno attraverso i pagamenti diretti - da rendere più omogeneo, attraverso l'applicazione di una delle ipotesi di regionalizzazione di cui, da tempo, si discute -, la struttura in due pilastri, con una crescente finalizzazione degli interventi, in specie, di quelli del secondo pilastro che, più che in passato, dovranno essere attenti a sostenere la diversità dell'agricoltura europea e le esternalità positive che la stessa produce in favore dell'intera collettività;

il territorio nazionale italiano è costituito per il 76,8 per cento da aree collinari e montane, dove l'agricoltura, anche quando non è in grado di svolgere un ruolo economicamente decisivo, contribuisce, comunque, a determinare le caratteristiche sociali, ambientali e paesaggistiche;

il forte legame dell'agricoltura italiana con il territorio non ha solo implicazioni ambientali, in quanto l'agricoltura è la componente centrale di un sistema socio-economico complesso, che include l'insieme delle attività economiche che vanno dalla fornitura dei fattori produttivi agricoli al consumo finale dei prodotti agroalimentari e che vale circa 240 miliardi di euro, pari al 15 per cento del prodotto interno lordo;

di assoluta rilevanza è il sistema agroalimentare, sicuramente un fiore all'occhiello per il prestigio e l'economia del Paese: la dieta mediterranea è riconosciuta a livello mondiale come patrimonio immateriale dell'umanità, dieta mediterranea che, proprio per la sua specificità e riconosciuta validità, non può assolutamente coesistere con le coltivazioni di organismi geneticamente modificati (OGM); l'agricoltura italiana è la seconda in Europa per valore della produzione, ma la prima nel mondo per il valore delle sue produzioni (in termini di valore aggiunto ad ettaro), la prima in Europa per prodotti di qualità e per produzioni biologiche, per le quali è anche il quarto produttore a livello mondiale; è pacificamente riconosciuto il ruolo che l'agricoltura è in grado di svolgere ai fini, sia della riduzione dei "gas serra" sia della produzione di energie da fonti rinnovabili, puntando non su produzioni che si pongono in alternativa a quelle per fini alimentari, ma sulla possibilità del reimpiego a fini energetici degli scarti e dei sottoprodotti delle coltivazioni e degli allevamenti;

nonostante la vastità delle funzioni che sono - e possono essere - svolte dall'agricoltura, la rilevanza delle aree classificate come rurali e la loro elevata incidenza sul totale della superficie territoriale nazionale, negli ultimi decenni si è assistito ad una progressiva riduzione delle aree destinate ad usi agricoli, mentre è, sensibilmente, aumentato il peso delle aree, comunque agricole, ma rimaste incolte a seguito dell'abbandono e delle aree interessate da infrastrutture e da sistemi insediativi; ciò ha accresciuto e continua ad accrescere il rischio di perdita del suolo in termini non solo quantitativi, ma anche in riferimento alla capacità di svolgere il suo peculiare ruolo di risorsa multifunzionale, con il risultato che porzioni sempre più ampie del territorio sono esposte alle cosiddette "catastrofi naturali";

per quanto sopra, appare necessario che, nell'ambito delle nuove linee di politica energetica, in coerenza con gli obiettivi di crescita sostenibile indicati in "Europa 2020", sia data priorità alle fonti rinnovabili di origine agricola, rispetto ad altre soluzioni, quali l'eolico, o il fotovoltaico, la cui realizzazione prevede la sottrazione e la "sigillatura" di porzioni di suolo che, per contro, è necessario conservare e tutelare, attraverso lo svolgimento di attività agricole sostenibili e, quindi, in equilibrio con l'ambiente;

è necessario convincersi che, nell'attuale contesto, la perdita di suolo, unitamente al ridursi delle attività agricole, pone a repentaglio la sopravvivenza di quello straordinario patrimonio ambientale, economico e culturale che è costituito dai rapporti che legano l'agricoltura al territorio, alla natura ed alla società;

mettere a rischio l'insieme di tali rapporti comporta l'inaccettabile conseguenza di porre in pericolo il sistema di diritti (d'impresa, di lavoro, di sovranità e di sicurezza alimentare, di salvaguardia delle risorse naturali ed ambientali) che, attraverso quegli stessi rapporti, è stato costruito nel tempo; il ruolo che l'agricoltura svolge sul territorio è, pertanto, un motivo già di per sé sufficiente a giustificare l'impegno pubblico nel settore e, pertanto, un eventuale disimpegno sul fronte degli aiuti comunitari si tradurrebbe in un danno collettivo irreversibile, di portata ben superiore al contributo che il settore agricolo reca, ogni anno, alla determinazione del prodotto interno lordo nazionale, impegna il Governo:

ad adottare tutte le iniziative necessarie, affinché, nell'ambito delle prospettive finanziarie per il 2014-2020, il livello del sostegno all'agricoltura ed alle politiche di sviluppo reale non subisca ridimensionamenti e affinché tale sostegno, rispetto al recente passato, sia maggiormente finalizzato al perseguimento degli obiettivi dichiarati;

ad elaborare un documento di posizione da presentare e sostenere in sede comunitaria, ove siano chiaramente delineate le linee strategiche che si ritengono prioritarie, affinché la nuova PAC possa sostenere lo sviluppo futuro del sistema agroalimentare;

a definire le linee strategiche di cui sopra in riferimento alle caratteristiche ed alle potenzialità dell'agricoltura e, in specie, al rapporto con il territorio e le altre componenti socio-economiche; alla peculiarità del modello di sviluppo del sistema agro-alimentare, fondato sulla qualità, e non sulla quantità, delle proprie produzioni; al ruolo multifunzionale dell'agricoltura e, in specie, ai servizi che può rendere alla collettività e alle funzioni che può svolgere nell'ambito della politica energetica.

(1-00324)